Michele nell’Ebraismo: Un Viaggio tra Testi Sacri e Tradizioni

L’Arcangelo Michele (Mikha’el, מִיכָאֵל, “Chi è come Dio?”) brilla come una stella nell’universo spirituale ebraico: un campione celeste, scudo di Israele e voce della volontà divina. Attraversando Tanakh, apocrifi, tradizioni rabbiniche e visioni cabalistiche, la sua figura si trasforma, intrecciando narrazioni e simboli. Esploriamo i luoghi in cui emerge e il significato che incarna per il popolo eletto.

Indice

- Michele nel Tanakh: Il Grande Principe di Daniele
- Echi di Michele? Autorità Angelica e Guerra Spirituale nell’Antico Testamento
- Michele nei Testi Apocrifi: Capo degli Arcangeli
- Michele nelle Tradizioni Rabbiniche: L’Avvocato di Israele
- Michele nella Chiave Moderna: Un’Icona Viva
- Michele: Evoluzione e Significato
- Michele, un Simbolo Eterno

Michele nel Tanakh: Il Grande Principe di Daniele

Nel Tanakh, cuore della Scrittura ebraica, Michele si svela esclusivamente nel Libro di Daniele, un’opera tarda (II secolo a.C.) intrisa di echi ellenistici e persiani. Il suo nome risuona in tre momenti cruciali:

Daniele 10:13 – Uno dei primi principi
Testo: “Ma il principe del regno di Persia mi si è opposto per ventun giorni; però Michele, uno dei primi principi, mi è venuto in aiuto, e io l’ho lasciato là presso il Principe del re di Persia””
Contesto: Un messaggero celeste (un Angelo) rivela a Daniele uno scontro con il “principe di Persia”, una forza oscura. Michele, chiamato ’aḥad haśśārîm hāri’šōnîm (“uno dei primi principi”), scende in campo come alleato invincibile.
Ruolo: Condottiero tra gli angeli, raro esempio di gerarchia celeste nel Tanakh.

Daniele 10:20-21 – Il vostro principe
Testo: “Allora mi disse: «Sai tu perché io sono venuto da te? Ora tornerò di nuovo a lottare con il principe di Persia, poi uscirò ed ecco verrà il principe di Grecia. Io ti dichiarerò ciò che è scritto nel libro della verità. Nessuno mi aiuta in questo se non Michele, il vostro principe,”
Contesto: L’angelo che comunica con il Profeta Daniele, confida che solo Michele, definito sarchem (“il vostro principe”), regge la lotta contro le potenze di Persia e Grecia.
Ruolo: Custode supremo di Israele, baluardo contro le minacce ultraterrene.

Daniele 12:1 – Il grande principe escatologico
Testo: “In quel tempo sorgerà Michele, il grande principe che vigila sui figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di angoscia, come non ce n’è mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo; ma in quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che si troveranno scritti nel libro.”
Contesto: In un’oscura profezia di fine dei tempi, Michele, haśśar haggāḏōl (“il grande principe”), si erge a difesa di Israele nell’ora più buia.
Ruolo: Eroe della redenzione, colui che guida i giusti verso la salvezza.

Nota: Michele appare solo in Daniele, un testo apocalittico che respira il dualismo persiano tra luce e tenebre. Assente nei libri più antichi come il Pentateuco, il suo nome Mikha’el (“Chi è come Dio?”) è un grido di fede nell’unicità del Creatore, un inno alla sovranità divina.



Echi di Michele? Autorità Angelica e Guerra Spirituale nell’Antico Testamento

Oltre alle chiare apparizioni dell’Arcangelo Michele ne: “Libro di Daniele”, “Lettera di Giuda” e “Apocalisse di Giovanni”, alcuni studiosi della Bibbia e diverse tradizioni cristiane hanno notato la presenza di altre figure angeliche molto potenti nell’Antico Testamento. Queste ricordano il ruolo e le caratteristiche a lui solitamente attribuite.
Anche se questi passaggi non nominano direttamente Michele, vale la pena esplorarli per capire meglio come l’idea di un forte messaggero celeste, protettore del popolo di Dio e capo della Milizia Celeste, possa essere presente fin dalle prime pagine della Bibbia.

Genesi 18 & 19 – Gli Angeli Messaggeri e Giudici

Nel capitolo 18 di Genesi, tre “uomini” appaiono ad Abramo, due dei quali proseguiranno poi per Sodoma nel capitolo 19, rivelandosi come angeli:

> **Genesi 18:1-2** “Poi il Signore gli apparve alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all’ingresso della tenda nell’ora più calda del giorno. Alzò gli occhi e guardò, ed ecco **tre uomini** stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall’ingresso della tenda e si prostrò fino a terra.”
>
> **Genesi 19:1** “I **due angeli** giunsero a Sodoma sul far della sera, mentre Lot sedeva alla porta di Sodoma. Lot li vide, si alzò per andar loro incontro, si prostrò con la faccia a terra…”

Questi angeli non sono semplici messaggeri; essi detengono un’autorità e un potere immensi, comunicando la volontà divina e agendo come esecutori del **giudizio di Dio** su Sodoma e Gomorra. La loro capacità di interagire direttamente con gli esseri umani e di compiere azioni decisive per conto divino evidenzia una caratura angelica elevata. **Molti commentatori vedono in uno di questi angeli una prefigurazione del Verbo divino, mentre altri, data la loro autorità e il compito di esecuzione del giudizio, li associano a figure angeliche di spicco, tra cui si potrebbe annoverare Michele** per il suo ruolo di esecutore della giustizia divina.

Genesi 22:11-18 – L’Angelo del Signore nel Sacrificio di Isacco

Durante la prova di Abramo, l’Angelo del Signore interviene per fermare il sacrificio di Isacco:

> **Genesi 22:11-12** “Ma l’**angelo del Signore** lo chiamò dal cielo e disse: «Abramo, Abramo!» Egli rispose: «Eccomi!» E quello disse: «**Non stendere la mano sul ragazzo e non fargli alcun male**; perché ora so che tu temi Dio, giacché non mi hai rifiutato tuo figlio, l’unico tuo».”
>
> **Genesi 22:15-18** “L’**angelo del Signore** chiamò una seconda volta Abramo dal cielo e disse: «**Io ho giurato per me stesso**, dice il Signore, che, poiché hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico, io ti benedirò grandemente e moltiplicherò la tua discendenza come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza possederà la porta dei suoi nemici. E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua discendenza, perché tu hai ubbidito alla mia voce».”

L’**Angelo del Signore** in questo contesto parla con l’autorità stessa di Dio (“Io ho giurato per me stesso, dice il Signore”). Questo angelo non è solo un messaggero, ma un’entità che ha il potere di fermare un’azione e di confermare le promesse divine con un giuramento diretto, riflettendo l’intima connessione con la volontà di Dio tipica di Michele. **La potenza e l’autorità con cui questo angelo interviene, rappresentando la volontà divina, fanno sì che molti lo identifichino come una possibile manifestazione di un angelo di rango elevato, come l’Arcangelo Michele.**

Genesi 32:1-2 – Giacobbe e l’Accampamento di Dio

Al ritorno di Giacobbe nella sua terra, incontra un “esercito di Dio”:

> **Genesi 32:1-2** “Anche Giacobbe proseguì il suo cammino e lo incontrarono degli **angeli di Dio**. E Giacobbe, appena li vide, disse: «Questo è l’**accampamento di Dio**». E chiamò quel luogo Mahanaim [due campi].”

La menzione di un “accampamento” o “esercito” di angeli prefigura l’idea di una **milizia celeste**, un concetto strettamente legato a Michele come “Comandante dell’esercito del Signore”. Anche se non è un singolo angelo, questa visione rafforza l’esistenza di forze angeliche organizzate al servizio di Dio. **Per coloro che riconoscono Michele come il capo di queste schiere celesti, questo passaggio è visto come una chiara anticipazione della sua leadership sulla milizia divina.**

Genesi 48:16 – L’Angelo Redentore di Giacobbe

Nella sua benedizione ai figli di Giuseppe, Giacobbe invoca la benedizione di un angelo che lo ha protetto:

> **Genesi 48:16** “L’**angelo che mi ha liberato da ogni male**, benedica questi ragazzi! Sia su di loro invocato il mio nome e il nome dei miei padri Abraamo e Isacco! E si moltiplichino grandemente sulla terra!”

Esodo 3:2-6 – L’Angelo del Signore nel Roveto Ardente

Nel racconto della vocazione di Mosè, l’Angelo del Signore appare in una fiamma:

> **Esodo 3:2-6** “L’**angelo del Signore** gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Mosè guardò, ed ecco il roveto bruciava nel fuoco e il roveto non si consumava. Allora Mosè disse: «Ora mi avvicinerò per vedere questa grande visione e perché il roveto non si consuma». Quando il Signore vide che Mosè si era avvicinato per vedere, Dio lo chiamò di mezzo al roveto e disse: «Mosè, Mosè!» Ed egli rispose: «Eccomi». Dio disse: «Non avvicinarti qui; togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo santo». Poi disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abraamo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe». E Mosè si nascose la faccia, perché ebbe paura di guardare Dio.”

Qui, l’**Angelo del Signore** si manifesta con una potenza e una sacralità tali che Mosè è comandato di togliersi i sandali, poiché il luogo è santo. Sebbene sia poi Dio stesso a parlare dal roveto, l’apparizione iniziale è quella dell’angelo. Questo angelo funge da intermediario divino in una teofania di fondamentale importanza, mostrando un’autorità e una vicinanza a Dio che sono spesso attribuite a Michele. **Molti teologi e tradizioni vedono in queste apparizioni dell’Angelo del Signore una manifestazione di un angelo di altissimo rango, come Michele, che agisce come mediatore della presenza divina, preparando Mosè all’incontro diretto con Dio.**

Esodo 14:19-20 – L’Angelo della Colonna di Nuvola

Durante la fuga dall’Egitto, l’angelo di Dio si posiziona tra gli Israeliti e gli Egiziani:

> **Esodo 14:19-20** “Allora l’**angelo di Dio**, che precedeva l’accampamento d’Israele, si mosse e andò a porsi dietro di loro; e la **colonna di nuvola** si mosse da davanti a loro e andò a porsi dietro di loro. Così venne fra l’accampamento degli Egiziani e l’accampamento d’Israele; ed era nuvola tenebrosa per gli uni e illuminava la notte per gli altri; e gli uni non si avvicinarono agli altri per tutta la notte.”

Qui l’**angelo di Dio** funge da **protettore militare**, agendo come una barriera fisica e divina contro i nemici. Questa funzione di difesa e interposizione è una caratteristica chiave del ruolo di Michele nelle battaglie spirituali. **Molti interpretano questo angelo come Michele, dato il suo ruolo di leader e protettore del popolo di Dio in situazioni di conflitto imminente.**

Esodo 23:20-31 – L’Angelo con il Nome di Dio

Dio promette di inviare un angelo per guidare e proteggere Israele, conferendogli

un’autorità unica:

> **Esodo 23:20-31**
> Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato. Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui; egli infatti non perdonerebbe la vostra trasgressione, perché il mio nome è in lui. Se tu ascolti la sua voce e fai quanto ti dirò, io sarò il nemico dei tuoi nemici e l’avversario dei tuoi avversari.
> Quando il mio angelo camminerà alla tua testa e ti farà entrare presso l’Amorreo, l’Hittita, il Perizzita, il Cananeo, l’Eveo e il Gebuseo e io li distruggerò, tu non ti prostrerai davanti ai loro dèi e non li servirai; tu non ti comporterai secondo le loro opere, ma dovrai demolire e dovrai frantumare le loro stele.
> Voi servirete al Signore, vostro Dio. Egli benedirà il tuo pane e la tua acqua. Terrò lontana da te la malattia. Non vi sarà nel tuo paese donna che abortisca o che sia sterile. Ti farò giungere al numero completo dei tuoi giorni.
> Manderò il mio terrore davanti a te e metterò in rotta ogni popolo in mezzo al quale entrerai; farò voltar le spalle a tutti i tuoi nemici davanti a te.
> Manderò i calabroni davanti a te ed essi scacceranno dalla tua presenza l’Eveo, il Cananeo e l’Hittita. Non li scaccerò dalla tua presenza in un solo anno, perché il paese non resti deserto e le bestie selvatiche si moltiplichino contro di te. A poco a poco li scaccerò dalla tua presenza, finché avrai tanti figli da occupare il paese.
> Stabilirò il tuo confine dal Mare Rosso fino al mare dei Filistei e dal deserto fino al fiume, perché ti consegnerò in mano gli abitanti del paese e li scaccerò dalla tua presenza.

L’affermazione “**in lui è il mio nome**” è estremamente significativa. Il nome **Michele** (Mi-ka-el) significa “Chi è come Dio?”, una domanda retorica che sottolinea l’unicità e la potenza di Dio. La presenza del “nome di Dio” in questo angelo suggerisce una delegazione di autorità senza pari, una manifestazione quasi divina, che molti studiosi collegano a Michele. **Questa forte identificazione con l’autorità divina e il ruolo di guida e protettore militare sono tra le ragioni principali per cui numerosi interpreti, sia ebraici che cristiani, attribuiscono questa figura all’Arcangelo Michele.**

Esodo 32:34 & 33:2 – L’Angelo che Precede Israele

Dio continua a promettere la guida angelica dopo l’incidente del vitello d’oro:

> **Esodo 32:34** “Ora dunque va’, conduci il popolo là dove ti ho detto. Ecco, il **mio angelo ti precederà**; ma nel giorno della mia visita li punirò per il loro peccato.”
>
> **Esodo 33:2-3** *2* “Manderò davanti a te un **angelo** e scaccerò i Cananei, gli Amorrei, gli Hittei, i Perizziti, gli Hivvei e i Gebusei. *3* Va’ pure verso la terra dove scorre latte e miele… Ma io non verrò in mezzo a te, per non doverti sterminare lungo il cammino, perché tu sei un popolo di dura cervice».

Questi versetti ribadiscono il ruolo dell’angelo come **guida militare** designata da Dio, che precede il popolo di Israele nella conquista della Terra Promessa e nella distruzione dei nemici. Questa è una funzione cruciale che si allinea perfettamente con il ruolo di Michele come leader degli eserciti celesti. **La promessa di Dio di inviare “il mio angelo” per guidare e sconfiggere i nemici è spesso interpretata come la missione di Michele, il “principe” designato per la protezione di Israele.**

Questo angelo è descritto come un **protettore personale** e un **redentore**, che ha vegliato su Giacobbe durante le avversità. Questo ruolo di protezione e liberazione è un attributo distintivo di Michele, che nella tradizione è il protettore del popolo di Israele. **La continuità della protezione e la funzione redentrice di questo angelo risuonano con il ruolo di custode e difensore che molte tradizioni attribuiscono a Michele per il popolo eletto.**

Numeri 22:22-35 – L’Angelo del Signore e Balaam

Un potente angelo si oppone a Balaam con una spada sguainata:

> **Numeri 22:22-27** “Allora l’ira di Dio si accese perché egli andava; e l’**angelo del Signore** si pose sulla strada per opporglisi. Or egli cavalcava la sua asina, e aveva con sé i suoi due servi. L’asina vide l’**angelo del Signore** che stava sulla strada con la **spada sguainata** in mano; l’asina si scostò dalla strada e andò per i campi. Balaam batté l’asina per rimetterla sulla strada. Allora l’**angelo del Signore** si fermò in un sentiero stretto fra due vigne, con un muro di qua e un muro di là. L’asina vide l’**angelo del Signore** e si gettò contro il muro, stringendo il piede di Balaam contro il muro; Balaam la batté di nuovo. L’**angelo del Signore** passò più oltre e si fermò in un luogo stretto, dove non c’era spazio per volgersi né a destra né a sinistra. L’asina vide l’**angelo del Signore** e si accovacciò sotto Balaam. L’ira di Balaam s’accese, ed egli batté l’asina con il suo bastone.”
>
> **Numeri 22:31-35** “Allora il Signore aprì gli occhi a Balaam, ed egli vide

> l’**angelo del Signore** che stava ritto sulla via, con la **spada sguainata** in mano; e Balaam s’inchinò e si prostrò con la faccia a terra. L’**angelo del Signore** gli disse: «Perché hai battuto la tua asina già tre volte? Ecco, io sono uscito per ostacolare il tuo cammino, perché la via che prendevi era perversa davanti a me. L’asina mi ha visto e mi è fuggita davanti già tre volte; se non mi fosse fuggita davanti, certo a quest’ora ti avrei già ucciso e avrei lasciato lei in vita». Balaam disse all’**angelo del Signore**: «Ho peccato, perché non sapevo che tu mi fossi venuto incontro sulla via. Ora dunque, se ciò che faccio non ti agrada, io tornerò indietro». L’**angelo del Signore** disse a Balaam: «Va’ con quegli uomini; ma dirai soltanto la parola che ti dirò io». Balaam andò dunque con i capi di Balak.”

Questa è una delle descrizioni più vivide di un angelo guerriero nell’Antico Testamento. L’**Angelo del Signore** si presenta con una **spada sguainata**, pronto a eseguire il giudizio divino. La sua presenza è talmente imponente da essere percepita dall’asina prima che da Balaam. Questo angelo agisce come un **agente divino per contrastare il male** e imporre la volontà di Dio, un ruolo che ricorda potentemente la funzione di Michele nella guerra spirituale. **Il suo intervento diretto e l’uso della spada come strumento di giustizia rafforzano l’idea che questa possa essere un’apparizione dell’Arcangelo Michele, il combattente per eccellenza contro il male.**

Giosuè 5:13-15 – Il Comandante dell’Esercito del Signore

Prima della battaglia di Gerico, Giosuè incontra una figura angelica di altissimo rango:

> **Giosuè 5:13-15** “Mentre Giosuè era presso Gerico, alzò gli occhi e guardò, ed ecco un uomo gli stava davanti con la **spada sguainata** in mano. Giosuè andò verso di lui e gli chiese: «Sei tu per noi o per i nostri nemici?». Quegli rispose: «No, io sono il **comandante dell’esercito del Signore**. Ora sono venuto». Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: «Che dice il mio signore al suo servo?». Il **comandante dell’esercito del Signore** rispose a Giosuè: «Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è santo». E Giosuè fece così.”

Questa è forse la più forte prefigurazione di Michele nell’Antico Testamento. La figura si identifica come il “**comandante dell’esercito del Signore**” (*sar tzva Adonai*), un titolo che si allinea perfettamente con il ruolo di Michele come capo degli angeli guerrieri celesti. La sua presenza rende il luogo santo, richiamando la teofania del roveto ardente a Mosè. **È largamente ipotizzato che questo “comandante dell’esercito del Signore” fosse proprio Michele, venuto per**

assicurare la vittoria a Giosuè e al popolo di Israele. La sua apparizione con una spada sguainata conferma il suo ruolo di leader militare celeste.

Giudici 2:1-5 – L'Angelo del Signore a Bocchim

L'Angelo del Signore rimprovera Israele per la sua disubbidienza:

> **Giudici 2:1-5** "L'**angelo del Signore** salì da Gilgal a Bocchim e disse: «Io vi ho fatti uscire dall'Egitto e vi ho condotti nel paese che avevo giurato ai vostri padri di dare a voi. Ho detto: "Non romperò mai il mio patto con voi; e voi non farete nessun patto con gli abitanti di questo paese; ma distruggerete i loro altari". Ma voi non avete ubbidito alla mia voce. Perché avete fatto questo? Perciò ho detto: "Io non li scaccerò davanti a voi; ma essi vi saranno come spine nei fianchi, e i loro dèi vi saranno un laccio"». Quando l'**angelo del Signore** ebbe dette queste parole a tutti i figli d'Israele, il popolo alzò la voce e pianse. E chiamarono quel luogo Bocchim e vi offrirono sacrifici al Signore."

Qui, l'**Angelo del Signore** agisce come **portavoce diretto di Dio**, portando un messaggio di rimprovero e annunciando le conseguenze dell'infedeltà. Questa figura mostra un'autorità divina tale da far pentire e piangere l'intero popolo, sottolineando un ruolo di supervisione e giudizio, coerente con l'autorità angelica superiore attribuita a Michele. **Molte interpretazioni teologiche vedono in questo angelo un'ulteriore manifestazione della figura di Michele, data la sua capacità di parlare con la diretta autorità divina e di esercitare un giudizio sul popolo.**

Giudici 6:11-24 – L'Angelo del Signore e Gedeone

L'Angelo del Signore appare a Gedeone per chiamarlo alla liberazione di Israele:

> **Giudici 6:11-16** "Poi l'**angelo del Signore** venne e si sedette sotto il terebinto che è a Ofra e che apparteneva a Ioas, Abiezerita. Gedeone, suo figlio, batteva il grano nello strettoio per nasconderlo ai Madianiti. L'**angelo del Signore** gli apparve e gli disse: «Il Signore è con te, o uomo forte e valoroso!» Gedeone gli rispose: «Mio signore, se il Signore è con noi, perché ci è accaduto tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno raccontato, dicendo: "Il Signore ci ha fatti uscire dall'Egitto"? Ma ora il Signore ci ha abbandonati e ci ha dati in mano ai Madianiti». Il Signore si volse a lui e disse: «Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano dei Madianiti; **non sono forse io che ti**

mando?» Gedeone gli rispose: «Mio signore, come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre». Il Signore gli disse: «**Ma io sarò con te** e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo».”

Giudici 6:20-24 “Poi l’**angelo di Dio** gli disse: «Prendi la carne e le focacce azzime, mettile su quella roccia e versaci sopra il brodo». Gedeone fece così. Poi l’**angelo del Signore** stese la punta del bastone che aveva in mano, toccò la carne e le focacce azzime; allora un fuoco uscì dalla roccia e consumò la carne e le focacce azzime. E l’**angelo del Signore** scomparve dalla sua vista. Gedeone comprese che quello era l’**angelo del Signore** e disse: «Ahimè, Signore, Eterno! Ho visto l’**angelo del Signore** faccia a faccia!» Ma il Signore gli disse: «La pace sia con te; non temere, non morirai». Così Gedeone costruì in quel luogo un altare al Signore e lo chiamò Iavè-Salom. Esso esiste ancora oggi a Ofra degli Abiezeriti.”

L’**Angelo del Signore** si identifica direttamente con la voce di Dio (“non sono forse io che ti mando?” e “io sarò con te”), conferendo a Gedeone l’autorità e la forza per la sua missione. La sua capacità di far scaturire fuoco dalla roccia per consumare l’offerta dimostra un **potere miracoloso** e una natura divina o altamente angelica, caratteristiche che si ritrovano nella potenza di Michele. **La natura di questo angelo come messaggero e delegato di Dio, unita alla sua capacità di operare miracoli e guidare alla vittoria, porta molti a vederlo come un’altra manifestazione dell’Arcangelo Michele.**

---

2 Samuele 24:16 e 1 Cronache 21:12-30 – L’Angelo Sterminatore

A causa del censimento di Davide, un angelo porta una pestilenza sul popolo, ma poi si pente:

2 Samuele 24:16 “Ma quando l’**angelo** stese la mano su Gerusalemme per distruggerla, il Signore si pentì di quel male e disse all’**angelo** che faceva strage fra il popolo: «Basta! Ritira ora la tua mano». L’**angelo del Signore** si trovava presso l’aia di Arauna il Gebuseo.”

1 Cronache 21:12 “…tre giorni di peste nel paese, o tre mesi per essere distrutto dalla spada dei tuoi nemici che ti raggiungeranno, o tre giorni della spada del Signore, cioè della **peste** nel paese, e l’**angelo del Signore** che fa strage per tutto il territorio d’Israele. Ora vedi ciò che devi rispondere a chi mi ha mandato».”

1 Cronache 21:16 “E Davide, alzando gli occhi, vide l’**angelo del Signore** che stava fra cielo e terra, con la **spada sguainata** in mano,

> tesa contro Gerusalemme. Allora Davide e gli anziani, vestiti di sacchi, si prostrarono con la faccia a terra."
>
> **1 Cronache 21:26-30** "Davide vi costruì un altare al Signore e offrì olocausti e sacrifici di riconoscenza. Invocò il Signore, ed egli gli rispose con il fuoco che scese dal cielo sull'altare dell'olocausto. E per comando del Signore, l'**angelo** ripose la spada nel fodero. Davide, in quel tempo, avendo visto che il Signore gli aveva risposto all'aia di Ornan il Gebuseo, vi offriva sacrifici. Ma Davide non potè andare là a consultare Dio, perché era spaventato dalla **spada dell'angelo del Signore**."

Questo **angelo** è l'esecutore del **giudizio divino**, portando distruzione e morte con la sua spada. Tuttavia, mostra anche un lato di **compassione divina** quando il Signore "si pente" e gli ordina di fermarsi. L'immagine della spada sguainata e la sua funzione di agente del giudizio, che poi si ritira per comando di Dio, riflettono la potenza e l'autorità di Michele nel portare avanti la giustizia divina, ma anche la sua obbedienza ai comandi superiori. **Dato il suo ruolo di esecutore di giudizio divino e il simbolismo della spada, molti vedono in questo angelo una chiara manifestazione del potere di Michele nell'amministrare la giustizia di Dio.**

---

2 Re 19:35 – 2 Cronache 32:21 – Isaia 37:36 – L'Angelo Sterminatore degli Assiri

Un solo angelo compie una strage devastante nell'esercito assiro:

> **2 Re 19:35** "Quella stessa notte l'**angelo del Signore** scese e uccise nel campo degli Assiri **centottantacinquemila uomini**; al mattino, quando la gente si alzò, ecco, erano tutti cadaveri."
>
> **Isaia 37:36** "Allora l'**angelo del Signore** uscì e percosse nel campo degli Assiri centottantacinquemila uomini; e quando gli altri si levarono al mattino, ecco, erano tutti cadaveri."
>
> **2 Cronache 32:21** "Così il Signore mandò un **angelo**, il quale sterminò ogni uomo prode, ogni capitano e ogni capo nel campo del re d'Assiria. Ed egli tornò nel suo paese con la faccia coperta di vergogna. Quando entrò nella casa del suo dio, alcuni dei suoi figli, nati da lui, lo uccisero con la spada."

Questo è uno degli atti più impressionanti di **guerra spirituale** e intervento divino diretto nell'Antico Testamento. Un singolo **angelo** dimostra una **potenza militare** schiacciante, capace di annientare un vasto esercito in una sola notte. Questa dimostrazione di forza in difesa del popolo di Dio è pienamente compatibile con il

ruolo di Michele come **guerriero divino** e protettore. **L’enormità dell’impresa e la sua funzione di protettore del popolo eletto in battaglia portano quasi unanimemente ad identificare questo angelo con l’Arcangelo Michele.**

Salmo 34:8 (traduzione CEI: Salmo 34:7) – L’Angelo Accampato

Il Salmo descrive la protezione dell’angelo per i timorati di Dio:

> **Salmo 34:8 (7 CEI):** “L’**angelo del Signore** si accampa intorno a quelli che lo temono e li libera.”

Qui l’**angelo del Signore** è presentato come un **protettore vigile** che si “accampa” attorno ai giusti, indicando una protezione attiva e costante. Questo ruolo di guardia e liberazione si adatta perfettamente alla figura di Michele come difensore e protettore del popolo di Dio. **Molti vedono in questa descrizione un riflesso del ruolo costante e vigile di Michele nella protezione dei fedeli.**

Salmo 35:5-6 – L’Angelo Persecutore

Il Salmo invoca l’intervento dell’angelo contro i nemici:

> **Salmo 35:5** “Siano come pula al vento, cacciati dall’**angelo del Signore**.”
>
> **Salmo 35:6** “La loro via sia tenebrosa e scivolosa, incalzati dall’**angelo del Signore**.”

In questo passaggio, l’**angelo** agisce come **esecutore del giudizio divino** e della punizione contro i nemici del salmista. L’immagine di un angelo che “caccia” e “incalza” i malvagi rafforza il suo ruolo di guerriero e agente della giustizia divina. **Questa funzione di persecutore dei malvagi per conto di Dio si allinea con il ruolo di Michele come oppositore delle forze del male.**

Salmo 78:49 – Uno Stuolo di Angeli Distruttori

Il Salmo descrive le piaghe d’Egitto come opera di angeli:

> **Salmo 78:49** “Egli mandò contro di loro la sua ira ardente, furore,

> indegnazione e calamità: uno **stuolo di angeli distruttori**."

Sebbene si parli di uno "stuolo" (un gruppo) di angeli e non di un singolo individuo, questa menzione di **angeli distruttori** che eseguono la punizione divina rientra nel concetto più ampio della milizia celeste al servizio di Dio. **Michele, come loro comandante, sarebbe la figura di riferimento per tali operazioni di giustizia, e questo passaggio è spesso interpretato come un riferimento alle schiere angeliche sotto la sua guida.**

Isaia 63:9 – L'Angelo della Sua Presenza

Il profeta Isaia parla dell'angelo che porta salvezza e consolazione:

> **Isaia 63:9** "In ogni loro afflizione egli fu afflitto, e l'**angelo della sua presenza** li salvò; nel suo amore e nella sua compassione egli li redense, li sollevò e li portò per tutti i giorni antichi."

L'**Angelo della sua presenza** (o "angelo del suo volto") è una figura di altissimo rango, strettamente associata alla presenza stessa di Dio. Questo angelo non solo salva, ma redime e porta il popolo con amore e compassione. Questa figura riflette un angelo di grande autorità e con una funzione salvifica, in linea con l'importanza e la cura di Michele per Israele. **La profonda vicinanza a Dio e il ruolo di salvezza e compassione attribuiti a questo angelo inducono molti a considerarlo una prefigurazione o una manifestazione dell'Arcangelo Michele, il custode del popolo di Dio.**

Daniele 3:25-28 – Il Quarto Uomo nella Fornace Ardente

Nella storia di Sadrac, Mesac e Abed-nego, appare una figura angelica che li protegge:

> **Daniele 3:25** "Egli rispose: «Ecco, io vedo quattro uomini slegati, che camminano in mezzo al fuoco senza danno; e l'aspetto del quarto è **simile a un figlio degli dèi**»."
>
> **Daniele 3:28** "Nabucodonosor prese a dire: «Benedetto sia il Dio di Sadrac, Mesac e Abed-nego, il quale ha mandato il suo **angelo** e ha liberato i suoi servi che hanno confidato in lui, hanno trasgredito l'ordine del re e hanno consegnato i loro corpi perché non volevano servire né adorare alcun dio all'infuori del loro Dio»."

Sebbene non sia nominato, l'aspetto "simile a un figlio degli dèi" e la capacità di proteggere miracolosamente i tre giovani dal fuoco dimostrano un **potere angelico straordinario**. Questo intervento di salvezza e protezione in un momento di estremo pericolo è un'altra eco del ruolo di Michele come difensore dei fedeli di Dio. **La protezione miracolosa dei fedeli in situazioni estreme è una delle funzioni principali di Michele, e pertanto molti attribuiscono a lui questo intervento divino.**

Daniele 4:13-17 – L'Osservatore, un Santo

Nabucodonosor sogna di un "osservatore" o "santo" che decreta il suo destino:

> **Daniele 4:13-17** "In mezzo alle visioni della mia mente sul mio letto io guardavo, ed ecco un **osservatore, un santo**, scendeva dal cielo. Egli gridò ad alta voce e disse così: 'Abbattete l'albero, tagliategli i rami, scuotetene le foglie e disperdetene i frutti; le bestie fuggano da sotto di lui e gli uccelli dai suoi rami. Ma lasciate nella terra il tronco con le sue radici, con legami di ferro e di bronzo, nell'erba dei campi; sia bagnato dalla rugiada del cielo, e la sua parte sia con le bestie fra l'erba della terra. Il suo cuore sia cambiato da quello d'uomo, e gli sia dato un cuore di bestia, e passino su di lui sette tempi. **Questo decreto è per sentenza degli osservatori e la decisione per parola dei santi, affinché i viventi sappiano che l'Altissimo domina sul regno degli uomini, lo dà a chi vuole e vi stabilisce il più umile degli uomini**'."

Significato:
Anche se il re Nabucodonosor (sovrano potente ed orgoglioso) cadrà, non sarà completamente distrutto. La sua vita e il suo regno saranno preservati, e ci sarà la possibilità di una futura restaurazione. I "legami di ferro e di bronzo" indicano che questa condizione di umiliazione è certa e sicura, ma anche che il "ceppo" è protetto in attesa della fine del castigo.
"Il suo cuore sia cambiato… e gli sia dato un cuore di bestia": Questa è la natura specifica della punizione. Nabucodonosor perderà la sua sanità mentale, la sua ragione umana, e vivrà come un animale selvatico. Sarà scacciato dalla sua corte per vivere nei campi, mangiare erba ed essere esposto alle intemperie.

Questa figura angelica, un "**osservatore, un santo**", ha un'autorità impressionante sulle decisioni divine che riguardano i regni e il destino degli uomini. Il fatto che il "decreto" sia per "sentenza degli osservatori" e "parola dei santi" indica un consiglio celeste di alto livello, in cui un principe come Michele avrebbe certamente un ruolo preminente. **Molti vedono negli "osservatori" e "santi" menzionati in questo contesto figure angeliche di alto rango, tra cui Michele, che partecipa alle decisioni divine sul destino delle nazioni.**

Zaccaria 3:1-7 – L’Angelo del Signore contro Satana

In una visione, l’Angelo del Signore si erge a difesa del Sommo Sacerdote Giosuè contro l’accusa di Satana:

> **Zaccaria 3:1-2** “Poi mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, che stava in piedi davanti all’**angelo del Signore**, e **Satana** che stava alla sua destra per accusarlo. L’**angelo del Signore** disse a Satana: «**Ti sgrida il Signore, o Satana! Ti sgrida il Signore che ha scelto Gerusalemme!** Non è forse costui un tizzone scampato al fuoco?»”
>
> **Zaccaria 3:6-7** “Poi l’**angelo del Signore** fece a Giosuè questa dichiarazione solenne: «Così parla il Signore degli eserciti: “Se tu cammini nelle mie vie e se osservi i miei precetti, tu sarai anche il governatore della mia casa e avrai anche la custodia dei miei cortili, e ti darò libero accesso fra quelli che stanno qui”».”

Questo passaggio è un’anticipazione diretta del ruolo di Michele come **difensore del popolo di Dio contro le accuse di Satana**, un tema che trova piena espressione nella Lettera di Giuda (Giuda 1:9), dove Michele contende con il diavolo per il corpo di Mosè. L’**Angelo del Signore** qui agisce come avvocato e purificatore, ribattendo le accuse di Satana con l’autorità divina. **La similitudine tra questo scontro e quello descritto in Giuda 1:9 porta molti commentatori a identificare questo Angelo del Signore con l’Arcangelo Michele, il grande avversario di Satana.**

Questi passaggi, disposti in ordine biblico, rivelano una progressione nella comprensione del ruolo angelico dell’Antico Testamento. Pur non nominando esplicitamente Michele, essi costruiscono un’immagine potente di un agente divino con attributi che diventeranno distintivi dell’Arcangelo: **guerriero, protettore, messaggero di alta autorità e difensore del popolo di Dio**. Questi “echi” preparano il terreno per la rivelazione esplicita dell’Arcangelo Michele come il grande principe e protettore del popolo di Israele.



Michele nei Testi Apocrifi: Capo degli Arcangeli

Nei testi apocrifi, nati tra il III secolo a.C. e il I secolo d.C., Michele si eleva a protagonista celeste, specie nell’epoca del Secondo Tempio:

1 Enoch (Libro di Enoch)
Datazione: III-II secolo a.C., un faro dell’Ebraismo pre-rabbinico, sacro in Etiopia.

Occorrenze principali:

- 9:1: Michele, accanto a Gabriele, Raffaele e Suriele/Uriele, scruta il disordine scatenato dai Vigilanti ribelli e implora l’intervento di Dio.
- 10:11-12: Per ordine divino, incatena Semeyaza e i suoi seguaci, relegandoli per 70 generazioni fino al giorno del giudizio.
- 20:5: Tra i sette arcangeli, è posto a guardia della parte più nobile dell’umanità

e domina il caos.
- 24:6: Conduce Enoch tra i segreti del paradiso, rivelando visioni celesti.
- 40:9: Lodato come “misericordioso e paziente”, veglia presso il trono divino tra quattro grandi angeli.
- 54:6: Forgia le catene per i potenti nel giorno finale, eco di Daniele 12:1.
- 69:14: Proclamato “vice-re” di Dio, reggente celeste sotto il Suo comando.

Ruolo: Signore degli arcangeli, artefice del giudizio, guida dei profeti e servitore della giustizia.

Altri testi apocrifi

- **Testamento di Abramo:** Michele scorta l’anima di Abramo verso il cielo con dolce fermezza.
  Contesto: Questo testo apocrifo ebraico, risalente probabilmente ai primi secoli dell’era volgare, presenta una visione edificante della morte di Abramo, dove Michele agisce come psicopompo, guidando l’anima del patriarca con cura verso la vita eterna. Riflette le credenze sull’aldilà e sul ruolo degli angeli come mediatori.
- **Vita di Adamo ed Eva:** Illumina Adamo dopo l’esilio dall’Eden e ne difende lo spirito.
  Contesto: Quest’opera apocrifa, esistente in diverse versioni, narra le vicende di Adamo ed Eva dopo la cacciata dal Paradiso. Il ruolo attribuito a Michele di illuminare e proteggere Adamo sottolinea la persistente misericordia divina e la speranza di redenzione per l’umanità.
- **4 Ezra (2 Esdra):** Un angelo misterioso, spesso Michele, accompagna Ezra nei sogni apocalittici.
  Contesto: Questo testo apocalittico ebraico, composto probabilmente dopo la distruzione del Primo o del Secondo Tempio, presenta visioni simboliche e dialoghi con un angelo interprete (spesso identificato con Michele o Uriele). In un periodo di crisi, l’angelo rivela a Esdra i piani divini e offre consolazione e speranza per il futuro.
- **Libro dei Giubilei:** Un guerriero celeste contro Mastema, identificato da alcuni come Michele.
  Contesto: Quest’opera apocrifa riscrive la storia biblica secondo un sistema cronologico di giubilei. La figura di Michele come guerriero celeste che si oppone a Mastema (un nome per Satana o un principe demoniaco) riflette una visione del mondo in cui le forze del bene e del male sono in conflitto, e gli angeli hanno un ruolo attivo nella protezione del popolo eletto.

Nota: Gli apocrifi lo dipingono come un condottiero celeste, plasmato da influssi ellenistici e persiani. Nei Rotoli del Mar Morto, nel Testo della Guerra (1QM), Michele è il “Principe della Luce”, faro delle forze del bene contro l’oscuro Belial.

Approfondisci i Testi Apocrifi Giudaici

Michele nelle Tradizioni Rabbiniche: L’Avvocato di Israele

Talmud Bavli

- **Berakhot 4b:** “Rav Yehudah disse a nome di Rav: sempre una persona dovrebbe esaminare se stessa di sera, e se vede qualcosa di indegno, dovrebbe dire: ‘Che sia la mia morte un’espiazione per tutti i miei peccati’. E se non vede nulla di indegno, dovrebbe dire: ‘Sia lode ad Hashem che mi ha protetto per tutta la notte’. Rav disse: Michele e Gabriele stanno alla sua destra e alla sua sinistra.”
  Contesto: In questo passo, Rav sottolinea l’importanza dell’auto-esame notturno. La menzione di Michele e Gabriele alla destra e alla sinistra suggerisce la loro presenza protettiva che accompagna il fedele durante il sonno, un tema che si ritrova anche nella preghiera del *Kri’at Shema al HaMitta*.
- **Chullin 91b**: “Disse Rabbi Yoḥanan: Il merito dei suoi antenati aiutò Giacobbe. Quando salì, gli angeli desiderarono colpirlo. Disse loro il Santo, benedetto sia: ‘Lasciatelo stare; la sua figura è incisa sul mio trono’. Non appena Michele, il grande principe, lo vide, scese e lo aiutò.”
  Contesto: Questo brano descrive l’ascensione di Giacobbe e l’ostilità degli angeli. L’intervento di Michele, definito “il grande principe”, a favore di Giacobbe evidenzia il suo ruolo di potente difensore dei patriarchi e del popolo di Israele fin dalle sue origini.

Talmud Yerushalmi

- **Midrash Tehillim (Midrash sui Salmi) 91:4**: Disse Rabbi Yitzchak: ‘Quattro angeli ministratori circondano il letto di una persona. E così egli dice [nella preghiera]: *«Poiché Egli comanderà ai suoi angeli per te»* (Salmi 91:11). Michele alla sua destra, Gabriele alla sua sinistra, Uriele davanti a lui e Raffaele dietro di lui’. E perché [si dice in questo modo]? Poiché Michele è il grande principe, e una persona non dice a un re ‘Io e il mio servo’, ma ‘Il re e io’. Perciò si dice: ‘Michele alla mia destra, e Gabriele alla mia sinistra’.”
  Contesto: Rabbi Yitzchak spiega perché nella preghiera si menzionano Michele e Gabriele individualmente e non congiuntamente. La ragione è la superiorità di Michele, definito “il grande principe”, sottolineando la sua posizione di rilievo nella gerarchia angelica, paragonabile a quella di un alto dignitario rispetto a un semplice servo di fronte al re (Dio). La sua nomina come *sar ha-olam* (“principe del mondo”) lo pone come l’antitesi di Samael, signore del caos, nel governo del mondo.

Midrash



- **Bereshit Rabbah 44:13:** “E Gli disse: ‘Io sono il Signore che ti feci uscire da Ur dei Caldei…’ (Genesi 15:7). Su questo versetto, Rabbi Eliezer ben Yaakov e i rabbini discussero. Rabbi Eliezer ben Yaakov disse: ‘L’arcangelo Michele scese e salvò [Abramo] dalla fornace ardente’. I rabbini invece dissero: ‘Fu il Santo, benedetto Egli sia, a salvarlo direttamente’. E questo è ciò che sta scritto: ‘Io sono il Signore che ti feci uscire da Ur dei Caldei’ (interpretando ‘Ur’ non solo come luogo geografico ma anche come ‘fuoco’). E quando scese Michele [per salvare qualcuno da una fornace ardente]? Fu al tempo di Hanania, Misaele e Azaria.”
  Contesto e Spiegazione:
  Questo passo del Midrash offre una duplice interpretazione del salvataggio di Abramo. La tradizione ebraica, basandosi su un gioco di parole con il nome “Ur” (אור), che in ebraico significa anche “fuoco”, narra che Abramo fu gettato in una fornace ardente dal re Nimrod per essersi rifiutato di adorare gli idoli.

Il versetto esplora *chi* compì materialmente l'atto del salvataggio:
Rabbi Eliezer ben Yaakov sostiene che Dio abbia agito tramite un intermediario, l'arcangelo Michele, una figura spesso associata alla protezione di Israele. Altri Rabbini che fu direttamente Dio.

- **Shemot Rabbah 2:5:** "«Ed ecco, il roveto ardeva nel fuoco, ma il roveto non si consumava» (Esodo 3:2). Rabbi Yehudah bar Rabbi Shalom disse: In ogni luogo in cui si manifestava la Shekhinah, si manifestava anche un angelo. Questo è ciò che è scritto: «E l'angelo di Hashem apparve a lui in una fiamma di fuoco» (Esodo 3:2). E chi era? Era Michele, il grande principe, la cui presenza è come la presenza della Shekhinah."
  Contesto: Rabbi Yehudah associa l'apparizione dell'angelo nel roveto ardente a Michele, "il grande principe". La sua presenza è equiparata a quella della *Shekhinah*, sottolineando la sua vicinanza e la sua capacità di manifestare la presenza divina.
- **Devarim Rabbah 11:10:** "«E nessuno conosce la sua tomba fino ad oggi» (Deuteronomio 34:6). Rabbi Elazar disse: Michele fu incaricato della sua sepoltura. Samael venne e si oppose a lui, dicendo: 'Non ha forse ucciso un egiziano?' Ma Michele gli disse: 'Non è forse diventato un proselito?' Ma non lo convinse finché il Santo, benedetto sia, non rivelò a Michele: 'Va', io stesso mi occuperò di lui'."
  Contesto: Questo midrash narra la disputa tra Michele e Samael riguardo alla sepoltura di Mosè. Samael accusa Mosè dell'uccisione di un egiziano, ma Michele difende Mosè, sottolineando la sua conversione. Alla fine, è Dio stesso a occuparsi della sepoltura, evidenziando l'importanza e la santità di Mosè. Il ruolo di Michele è quello di difensore dell'onore di Mosè.
- **Bamidbar Rabbah 1:7:** "«E il Signore parlò a Mosè nel deserto del Sinai» (Numeri 1:1). Rabbi Abbahu disse: Perché il Sinai? Perché era il più umile di tutti i monti… Un'altra spiegazione: Perché da lì fu data l'acqua… Un'altra spiegazione: Perché lì discese Michele, il principe della gentilezza e dell'acqua." **Contesto:** Rabbi Abbahu offre diverse interpretazioni sul perché la Torah fu data sul Monte Sinai. Una di queste interpretazioni associa il luogo alla discesa di Michele, definito "principe della gentilezza e dell'acqua", collegando la rivelazione divina con le qualità benefiche e vivificanti attribuite a questo arcangelo.
- **Midrash Petirat Moshe (Il Midrash sulla Morte di Mosè):** "Samael disse a Michele: 'Mostrami la tua forza'. Michele gli mostrò la sua forza. Samael non poté resistergli. Samael disse: 'Pregherò contro di te'. Michele disse: 'Non hai il permesso di pregare contro di me'. Immediatamente Samael andò ad accusare Israele. Il Santo, benedetto sia, disse a Michele: 'Non dargli il permesso di accusare Israele'."
  Contesto: Questo passo descrive un confronto tra Michele e Samael. Il tentativo di Samael di sfidare e accusare Michele fallisce grazie all'intervento divino, che protegge Michele e, di conseguenza, Israele dalle accuse del male.

Zohar (Qabbalah)

- **Zohar, Volume II, 128b – 129a:** “E quando l’anima lascia il corpo, se è degna, Michele prende la sua mano e la conduce, e tutti gli altri santi si rallegrano con lei e dicono: ‘Vai in pace’. E la conduce nella Gerusalemme celeste.”
  Contesto: Lo Zohar descrive il ruolo di Michele come guida delle anime pie dopo la morte. Egli accoglie l’anima e la conduce gioiosamente verso la Gerusalemme celeste, sottolineando la sua funzione di psicopompo benevolo.
- **Zohar:** “«Chi è come Te tra gli dei, o Signore?» (Esodo 15:11). Questa è la parte destra, che è Michele, e per questo è chiamato ‘Chi è come [Mi] El [Dio]’. Ed è la *sefirah* di *Chesed*, misericordia. Egli sta alla destra del Santo Re, e per questo il valore numerico di *Mikha’el* è cinquantuno [correzione: l’affermazione precedente era 52, potrebbe esserci una variazione nelle edizioni o nei calcoli], che è il valore numerico di ‘non temere’ [אל תירא – *al tira*].” **Contesto:** Lo Zohar identifica Michele con la *sefirah* di *Chesed*, la misericordia divina, e spiega l’etimologia del suo nome come “Chi è come Dio?”, sottolineando la sua somiglianza alle qualità divine. La sua posizione alla destra del trono è un segno di onore e potere. Il valore numerico del suo nome viene associato al concetto di “non temere”, indicando la protezione che offre.

Targum e Haggadah

- **Targum Pseudo-Jonathan a Deuteronomio 34:6:** “E lo seppellì nella valle, nella terra di Moab, di fronte a Beit Pe’or; e nessun uomo conosce il luogo della sua sepoltura fino ad oggi. Ma Michele e gli angeli al suo servizio lo seppellirono, e Samael con i suoi eserciti venne a contrastarli, ma non prevalse.” **Contesto:** Questo Targum riprende la narrazione della sepoltura di Mosè, specificando che furono Michele e i suoi angeli a seppellirlo, contrastando l’opposizione di Samael e delle sue schiere, che non riuscirono a prevalere. Ciò ribadisce il ruolo di Michele come protettore di Mosè anche dopo la morte.
- **Haggadah:** Le Haggadot spesso narrano come Michele si erga come difensore di Israele contro i principi celesti (angeli tutelari) delle nazioni nemiche, specialmente in momenti di pericolo o persecuzione.
  Contesto: Nella tradizione haggadica, Michele non combatte solo contro entità demoniache come Samael, ma anche contro le forze spirituali che sostengono le nazioni ostili a Israele. Questo lo presenta come un potente protettore del popolo ebraico a livello cosmico e politico.

Nota: La disputa con Samael verte sul corpo (guf) di Mosè, non sull’anima (nefesh). Accusato da Samael dopo la morte, Michele lo protegge, assicurandone il riposo divino.

Michele appare anche in altre leggende: salva Abramo dalle fiamme di Nimrod, accompagna Eliezer nella quête per Rebecca, si staglia nella fornace di Nabucodonosor (per taluni), e sostiene Israele contro Haman ai tempi di Ester.

Nella liturgia ebraica tradizionale, Michele risuona nella preghiera serale Kri’at Shema (Kri’at Shema al HaMitta):

«Alla mia destra Michele, alla mia sinistra Gabriele, davanti a me Uriele, dietro di me Raffaele, e sopra il mio capo la Shekhinah di Dio».
Questa invocazione, viva nei Siddur sefarditi e chassidici, lo consacra come guardiano eterno.



Michele nella Chiave Moderna: Un’Icona Viva

Nella cultura ebraica di oggi, Michele continua a brillare:

Spiritualità Chassidica: Nei testi come la *Tanya*, è l’emblema di *chesed*, un faro di dedizione e rifugio spirituale.

Arte e Letteratura: Nei manoscritti medievali danza con ali e spada; nelle poesie di Yehuda Amichai (*Gerusalemme*) e nei racconti di Isaac Bashevis Singer (*L’Angelo della Morte*) si fa eco di lotta e redenzione, radicato nella storia ebraica.

Cultura Popolare: In Israele, film e libri lo celebrano come luce nei tempi oscuri,

un riflesso di Daniele 12:1.

Interreligiosità: Pensatori come Rabbi Jonathan Sacks lo salutano come simbolo di unità tra Ebraismo, Cristianesimo e Islam, pur unico nel suo ruolo.

Nota: Michele vive come scudo e ispirazione. In *The Dove Flyer* di A.B. Yehoshua, angeli senza nome sussurrano la sua forza; in Singer (*L'Angelo della Morte*), è giustizia incarnata; in Amichai (*Gerusalemme*), un'ombra di pace tra le rovine.

Michele: Evoluzione e Significato

- **Simbolismo numerico:** In gematria, Mikha'el vale 52, un sigillo di difesa celeste.
- **Dal Tanakh agli Apocrifi:** Da sentinella a sovrano degli arcangeli, custode della Torah e trionfatore del male.
- **Nella Tradizione Rabbinica:** Voce di Israele, dispensatore di chesed, rivale di Samael.
- **Influssi Culturali:** Il dualismo persiano e le schiere ellenistiche ne scolpiscono il mito.
- **Spiritualità:** Canale della Shekhinah, unisce il divino all'umano.
- **Dialogo Angelico:** La sfida a Samael e l'armonia con Gabriele dipingono un cosmo morale.
- **Chassidismo moderno:** Icona di chesed puro, esempio di amore senza confini.

Michele, un Simbolo Eterno

Dalle profezie di Daniele alle storie rabbiniche, Michele è un titano celeste: difensore di Israele, spada della giustizia, araldo della grazia. La sua storia nei testi ebraici è un ponte tra epoche, un filo che lega terra e cielo.

Nell'Ebraismo di oggi, Michele si specchia anche nel dialogo tra fedi: condiviso con Cristianesimo e Islam, è un emblema di connessione, pur restando il guardiano unico di Israele.

Consigliamo un ulteriore approfondimento sulla sua figura e GIUSTO Ruolo: https://mikael.support/michele-arcangelo-o-sar-haggadol-la-verita-nascosta-dietro-li dentita-del-principe-celeste/